

## Geografia variabile. Breve storia della vendita dei libri di strada in Italia

Francesco Cosenza\*

*Nessuno si ricorda dove Bianciardi pescò l'idea del 'bibliobus', ma il principio era abbastanza semplice: **se la gente non va dai libri, saranno i libri ad andare dalla gente.***

Pino Corrias, *Vita agra di un anarchico, Bianciardi a Milano* (Baldini & Castoldi 1993)

*Potenza dei libri, invenzione meravigliosa dell'astuta intelligenza umana.*

*Segni diversi associati in suoni; suoni diversi che modellano la parola.*

*Concatenazione di parole da cui scaturisce l'idea, il pensiero, la storia, la scienza, la vita.*

*Strumento unico di relazione e di cultura, mezzo ineguagliato per dare e per ricevere.*

*I libri saldano intere generazioni allo stesso lavoro continuo che fa progredire.*

Mariama Ba, *Amica mia* (Modu Modu, Lecce 2013: *Une si longue lettre*, Neas, Dakar 1979)

### Introduzione

Scopo di questo intervento è fornire una mappa geografico-letteraria della vendita dei libri per strada, nella speranza che la loro esperienza non si esaurisca del tutto, finendo col diventare semplice campo di studi degli storici di domani. Prima di iniziare la nostra rassegna, ci piace ricordare una iniziativa tanto originale e stravagante, quanto a suo modo efficace e in linea col nostro discorso. André Schiffrin sosteneva che i “lettori non sono scomparsi, basta andarli a cercare” (*Editoria senza editori*, Bollati Boringhieri 2000). Come? Filippo Nicosia lo fa con “Un furgone scassato, un carico di libri, qualche valido compagno di viaggio. L'equipaggiamento essenziale per una missione ambiziosa: promuovere la lettura, risvegliare il gusto per la pagina scritta, leggere ad alta voce nelle piazze di una regione, la Sicilia, dove le librerie scarseggiano e l'analfabetismo cresce” (*Pianissimo, libri sulla strada, in viaggio a 20 km l'ora per amore della lettura*, Terre di Mezzo 2014). La sua avventura dura qualche anno per poi migrare in altre regioni d'Italia, ma data la coincidenza temporale - *Pianissimo* è del 2013, la casa editrice Dell'Arco, protagonista assoluta del nostro racconto, chiude i battenti nello stesso anno - sembrerebbe quasi un passaggio di testimone dai poveri migranti senegalesi venditori di libri ambulanti al messinese che ritorna nella sua terra d'origine dopo il lavoro editoriale in centro Italia per portare la luce della lettura a chi ha dimenticato di leggere o non sa più farlo.

La vendita dei libri per strada è dunque legata in maniera indissolubile alla nascita, crescita e morte della casa editrice Dell'Arco. Alla quale si sono aggiunti altri editori come Terre di mezzo, Giovane Africa, Solidarietà COME, Modu Modu, Toubia Culturale Italy e alcune altre realtà in ambito locale, i cui volumi rimangono, di conseguenza, di difficile reperibilità. Sul mercato ambulante compaiono anche alcune proposte occasionali e/o sporadiche di case editrici non *di strada*. Di questi casi riusciremo a fornire qualche dato solo relativo a quei testi di cui siamo venuti a conoscenza e che, fortunatamente, abbiamo intercettato nel tempo.

Non risulta che il fenomeno, nella sua interezza sfaccettata e sfuggente, sia mai stato studiato da un punto di vista complessivo, editoriale e/o letterario. Questo non esclude che qualche articolo possa essere comparso sulle pagine locali di quotidiani nazionali, né che alcuni di questi testi siano stati recensiti da riviste attente alla scrittura dei migranti (con maggior attenzione quelle in rete: la stessa *El Ghibli*, *Letteranza*, *Kuma*, *Il gioco degli specchi*, *Sagarana*, *Corriere delle Migrazioni*, ecc.). E spesso si è sentita la voce di qualche senegalese, ambulante venditore di libri, in settimanali e mensili di larga diffusione (come in *Famiglia Cristiana*, *Nigrizia*, *L'Internazionale*). E in rete c'è una nota positiva: su *aNobii* - probabilmente il più grande luogo virtuale di 'recensioni' dal basso - si trovano abbastanza spesso brevi giudizi su questi volumi dalla diffusione territoriale irregolare e in continuo mutamento. Interessanti non solo per il giudizio di valore che danno all'opera dal punto di vista letterario - a volte si trovano fulminanti consigli/sconsigli di lettura - ma anche perché danno notizia sui luoghi di acquisto, utili al fine di delineare una mappa dei posti più frequentati dagli ambulanti del libro.

A Milano l'11 novembre del 2016 si è tenuto un Convegno dal titolo "*La creatività letteraria dei migranti e la vendita di libri in strada*"<sup>1</sup>, che ha cercato di affrontare questa esperienza, forse unica in Europa. Ad organizzarlo sono stati il Centro Culture del Mondo del Comune di Milano, la Compagnia Africana di Koffi Michel Fadonougbo e il Centro Culturale Multietnico La Tenda. Proprio da quel convegno è nata l'esigenza dell'approfondimento che *El Ghibli* ha generosamente deciso di ospitare in questo numero monografico.

### Geografia variabile dei libri di strada

Osservando la distribuzione territoriale della vendita dei libri su strada - seguita nel suo svolgersi storico e geografico - il fulcro propulsore risulta la Lombardia con Milano al centro. Giocoforza partire dalla città meneghina per dipanarne il racconto, i protagonisti e le loro vicissitudini.

### Case editrici milanesi

Nella individuazione dei luoghi di maggior presenza delle case editrici e dei venditori di strada, il ruolo di protagonista lo gioca Milano (vedi interventi di M. Baffico, R. Cacciatori, R. Taddeo, M. Giovanzana) con le Edizioni dell'Arco, che iniziano la vendita in strada nel 1996 con *Numbelan, il regno degli animali* di Mbacke Gadjì (11 recensioni su *aNobii*, in gran parte positive. Alcuni *aNobiani* lamentano la mancanza di editing o una cattiva traduzione da un'altra lingua. E' probabile che sia così, ma l'edizione del 2004 ha pochi refusi), volume di fiabe e leggende in cui animali, uomini e donne, sono protagonisti, propedeutico a far conoscere agli italiani la nuova Africa che arriva in Italia con la forte immigrazione degli anni '90. Vanta molte ristampe: 1996, 1998, 1999, 2004 e 2011. L'ultima è in realtà una riedizione con le illustrazioni di Davide Danti (vedi nota 24), uno dei collaboratori più assidui della casa editrice. A partire da questo testo Mbacke Gadjì diventa un autore di punta. Pubblicherà negli anni altri sei libri<sup>2</sup>, rimanendo fedele alla Dell'Arco. A differenza di Mbacke Gadjì, un altro autore, Kossi Komla-Ebri<sup>3</sup>, non ha pubblicato esclusivamente con la Dell'Arco. Già nel 2000 il suo romanzo autobiografico *Neyla* (12 recensioni su *aNobii*), prima di uscire per la Dell'Arco, era stato edito in forma reprografica di 200 copie dalla biblioteca rionale Dergano-Bovisa di Milano a cura del Centro Culturale Multietnico La Tenda. Pur essendo stato curatore della collana *Letteratura migrante*, Komla-Ebri farà uscire nel 2003 in edizione scolastica con la EMI di Bologna *All'incrocio dei sentieri*, con presentazione e apparato didattico di Giovanna Stanganello (6 recensioni su *aNobii*) e nel 2013 ripubblicherà *Imbarazzismi* (50 recensioni su *aNobii*) con prefazione dell'allora ministro per l'integrazione Cécile Kyenge, con la Editrice SUI di Brhan Tesfay<sup>4</sup>.

Mbacke Gadjì coi suoi sette titoli e Kossi Komla-Ebri coi suoi sei risultano gli scrittori migranti più prolifici e più ristampati della casa editrice.

L'altra storica casa editrice milanese che vende i propri libri in strada, a partire dal 1999, è Terre di Mezzo, come logica conseguenza dell'affiancamento al giornale di strada dal titolo omonimo. Come ben detto in altra parte da R. Cacciatori e R. Taddeo, è difficile analizzare quali e quanti testi di questa casa editrice, dal multiforme catalogo, siano finiti in strada. Importante è ciò che Miriam Giovanzana, suo direttore editoriale, ha rivelato nella intervista (resoconto nella sezione *I soggetti, L'editore*) e cioè che la vendita dei libri su strada si è progressivamente ridotta a favore della vendita nei canali tradizionali. Ormai è un aspetto residuale della casa editrice, quasi fosse un ramo in perdita che si mantiene in vita per una surrogatoria forma di solidarietà sociale nei confronti dei venditori storici della prima ora.

Intrecciato - come vedremo tra un momento - a queste prime due realtà nasce, sempre a Milano, il Gruppo Solidarietà COME che stampa la rivista di strada dal titolo omonimo. Ecco come ne sintetizza la nascita Mauro Baffico nella sua intervista nella sezione *I soggetti*:

*E' nata [l'idea della vendita dei libri su strada] dopo l'esperienza del giornale Solidarietà COME: prima è nato il giornale quindicinale, a sua volta frutto dell'esperienza maturata con Scarp de' Tennis (il giornale dei senza fissa dimora di Milano) che nacque da noi [a Milano] dopo la nascita di Piazza Grande a Bologna. Lo creammo e gestimmo per circa un anno per poi cederlo alla Caritas Ambrosiana maggiormente in grado di noi di gestire le dinamiche personali complesse*

dei senza casa. Noi eravamo strettamente una realtà editoriale ed era invece necessaria una struttura in grado di gestire fenomeni come l'alcolismo, la difficoltà mentale, l'assistenza diretta.

L'ultima ad apparire nel 2013 a Milano – contemporaneamente alla pugliese Modu Modu Edizioni di Papa Ngady Faye – è Touba Culturale Italy che con 16 titoli stampati tra il 2013 e il 2016 risulta una piccola casa editrice formata da tre persone: così ci dice Ndary Dieng, venditore ed editore, da noi intervistato (vedi il testo in *I soggetti, L'editore*, a cura di R. Cacciatori).

### Le altre case editrici<sup>5</sup>

Milano, pur rimanendo la capitale economica dell'editoria in generale e anche di questa speciale *editoria di strada*, non è l'unica città in cui si stampano e diffondono questi libri '*ambulanti*'. La stessa Dell'Arco non è solo ed esclusivamente milanese, per un certo periodo (2002-2011) risulta emigrata sia a Bologna sia a Barzago in provincia di Lecco in collaborazione con l'editore Marna. A Pontedera in Toscana (non lontano dalla Lunigiana, terra di confine con la Liguria, e patria dei famosi *Librai Pontremolesi* la cui storia è raccontata nella sezione *Excursus*) nasce la prima casa editrice di strada sganciata dall'area milanese. È il 2006, quando la scrittrice senegalese Fatou N'diaye<sup>6</sup> e lo scrittore italiano Giuseppe Cecconi<sup>7</sup> fondano Giovane Africa Edizioni. Pur essendo ancora attiva, e con un discreto numero di testi (circa una trentina), questo marchio editoriale versa oggi in un momento di forte crisi, probabilmente a rischio di chiusura, secondo G. Cecconi, uno dei due animatori. Giovane Africa ha al suo attivo una serie di volumi pubblicati anche da un'altra casa editrice di Pontedera, la Bandecchi&Vivaldi, storica ed importante, il cui catalogo supera i 1500 titoli. Sarebbe interessante indagare i rapporti tra le due realtà editoriali, per capire se la prima nasce come costola della seconda o in maniera del tutto indipendente.

Nel catalogo di Bandecchi&Vivaldi - oltre ai volumi citati nelle note 5 e 6 - compare anche *Il mio viaggio della speranza: dal Senegal all'Italia in cerca di fortuna* (16 recensioni su aNobii) di Bay Mademba (2006) uno dei libri più spesso evocati negli incontri dei curatori di questo numero speciale. Il motivo è dato dal fatto che l'autore racconta (a p. 29) di come sia riuscito a regolarizzare la sua posizione da immigrato clandestino a cittadino regolare attraverso un contratto di collaborazione come venditore di libri di strada. Anche di questo libro esiste una edizione presso Giovane Africa, che lo ristampa nel 2011, a dimostrazione ulteriore del forte scambio, osmotico quindi, tra le due case editrici. Il libro di Bay Mademba è uscito inoltre nel 2010 per La Grafica Pisana di Bientina, in provincia di Pisa (vicino a Pontedera).

A questo proposito, un esempio emblematico di complicate e confuse sovrapposizioni editoriali è costituito da *Une si longue lettre*, un importante e bel testo della scrittrice senegalese, Mariama Ba (1929-1981), uscito a Dakar nel 1979 e conteso da numerose case editrici. Dopo una tempestiva comparsa in italiano (*Cuore africano*, Sei 1981, tradotto da S. Zoppi, 14 recensioni e una citazione su aNobii), il romanzo è stato riproposto nel 2013 con il titolo *Amica mia* da Modu Modu Edizioni di Faye Papa Ngady sotto il cui marchio, però, appare in due versioni leggermente diverse. Non solo. A distanza di soli due anni il libro viene pubblicato nel 2015 nelle edizioni Touba Culturale Italy come *Cara mia!* (e senza indicazione del traduttore) e l'anno successivo presso Giovane Africa con il titolo, rispettoso dell'originale, *Una lunga lettera*, nella traduzione di Antonella Beri. In altra sede, su questa aggrovigliata vicenda editoriale sarebbe interessante, e anche opportuno, indagare e fare chiarezza, nell'interesse delle stesse case editrici.

Contemporaneamente alla milanese Touba Culturale Italy nasce a Lecce, più esattamente a Trepuzzi, la piccola Modu Modu Edizioni di Papa Ngady Faye (sua intervista nella sezione *I soggetti, L'editore*). 'Piccola' perché la casa editrice è fondamentalmente formata da due persone. Per la stampa si rivolge a tipografi di alta qualità radicati nel territorio pugliese. Ngady Faye - già autore per Giovane Africa<sup>8</sup> - ne fa un punto d'onore. Con sorprendente sincronia Touba Culturale e Modu Modu sono attive dal 2013 e hanno in catalogo circa 15 titoli a testa. In nota una schematica tabella per alcune case editrici, di cui abbiamo preso in considerazione il numero di stampati e il periodo di attività<sup>9</sup>.

Della casa editrice Aicos su 38 titoli solo uno, *L'origine dei linguaggi* di Lia Morra, può rientrare nella nostra casistica, poiché venduto nelle strade di Milano, dove io stesso l'ho comprato. Il volume è del 1992, quindi precedente rispetto alle prime vendite su strada. Una spiegazione logica può essere che qualche copia sia finita nelle mani dei venditori di strada dopo il 1996. Il libro per veste editoriale è molto simile a quelli della Dell'Arco.

Stesso discorso vale per Kappa Vu di Udine che nel suo catalogo (di circa 200 titoli) presenta due testi venduti per strada: *Il Griot e altre storie senegalesi* (2007) di Luigina Battistuta e Mor Sow con le illustrazioni di Tamara Zambon e *Migrazioni allo specchio* a cura di Max Mauro (2005).

Nel catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN, catalogo delle biblioteche pubbliche italiane) compaiono 95 titoli per Altreconomia e 28 per Altraeconomia, ma in realtà sono la stessa casa editrice che dal 2000 al 2017 ha pubblicato oltre 120 titoli. Alcuni di questi vengono venduti in strada insieme al mensile *Altreconomia*, nato alla fine del 1999 con lo scopo di dare voce a iniziative produttive, finanziarie e commerciali ispirate a principi di sobrietà, equità, sostenibilità, partecipazione e solidarietà.

### I cataloghi in dettaglio

Solo alcuni testi (in particolare i libri presenti nel catalogo della Dell'Arco scritti direttamente in italiano da autori migranti) risultano recensiti e a volte anche ampiamente studiati su due riviste online: su *El Ghibli* da Raffaele Taddeo ed altri redattori, e su *Kuma* (che ha chiuso le pubblicazioni nel 2013 ed è in fase di rilancio) da Armando Gnisci e i suoi collaboratori. Questi libri 'particolari', a suo tempo definiti anche *narrativa o letteratura nascente*, risultano quasi tutti presenti nel data base Basili, fondata da Gnisci e, fisicamente, nella biblioteca rionale Dergano-Bovisa di Milano. Altre recensioni si trovano sparse in riviste telematiche come *Letterranza*, la ormai chiusa *Sagarana* e *Il gioco degli specchi*. Inoltre, molti volumi sono presenti nelle biblioteche italiane (vedi *I soggetti, Il bibliotecario*). Per questo numero del giornale analizziamo in dettaglio il catalogo delle Edizioni dell'Arco. Riteniamo che in futuro si possa proseguire il lavoro estendendo lo studio alle altre piccole case editrici.

### Edizioni dell'Arco

Di questa casa editrice seguiremo con particolare attenzione la produzione degli scrittori migranti di *letteratura nascente*. Dando per scontato - giusta l'informazione di M. Baffico - che ci sia una corrispondenza quasi completa tra il catalogo e il patrimonio presente in SBN: 202 titoli dal 1996 al 2013<sup>10</sup>.

Le Edizioni dell'Arco nascono a Milano<sup>11</sup> nel 1989 ad indirizzo prevalentemente universitario. Nel 1994 viene fondata la cooperativa Gruppo Solidarietà Come che col giornale omonimo inizia la presenza su strada. Due anni dopo, nel 1996, i venditori affiancano alla rivista i primi libri di letteratura africana, in particolare senegalese e migrante. Per tutta la prima fase, indicativamente dal 1996 al 2003, la responsabilità editoriale compare sempre in collaborazione con la cooperativa nella duplice forma: *Edizioni dell'Arco - Gruppo Solidarietà Come* oppure *Gruppo Solidarietà Come - Edizioni dell'Arco* a dimostrazione della loro interconnessione strutturale. Il 2003 è l'anno di inizio delle coedizioni con la Editrice Marna di Barzago in provincia di Lecco, ed anche del cambiamento strutturale tra Dell'Arco e Gruppo Come, che diventa d'ora in poi il distributore esclusivo dell'editore.

Abbiamo incontrato Mauro Baffico, fondatore e Direttore Editoriale della casa editrice, intorno a metà febbraio. Oltre all'incontro con i curatori di questo numero monografico, ha risposto con dovizia di particolari a una batteria di domande che compaiono in altra sezione del giornale (*I soggetti, l'editore*). E ci dice che dei 240 titoli circa presenti in SBN (catalogo del Servizio Bibliotecario Nazionale) solo 190 riguardano la letteratura migrante e di questi circa 150 sono stati scritti direttamente da *scrittori migranti o migranti scrittori* (con netta prevalenza di questi ultimi, si evince dal catalogo). Questo dato risulta sovrastimato.

Qui interessa enucleare gli aspetti prettamente editoriali della sua impresa, in particolare quali sono state le linee guida che hanno costruito il catalogo e quali gli argomenti scelti per presentarsi a un pubblico indifferenziato come può essere il cittadino intercettato per strada. La Dell'Arco comincia la sua attività editoriale alla fine degli anni '80 in ambito educativo con testi prevalentemente universitari, e da subito amplia il proprio orizzonte diversificando la produzione. C'è un primo volume che appare premonitore, *Il racconto della Somalia*, di Gianfranco Carlevaro. Dal titolo sembra di argomento 'africano', invece è un libro di poesie pubblicato la prima volta nel 1982, e non c'entra col nostro discorso, poiché la casa editrice si chiama semplicemente Arco. Un banale errore del catalogatore l'ha trasformato in Edizioni dell'Arco<sup>12</sup>.

Nel '92, anno di forte produzione editoriale, compare un primo titolo a valenza sociale 'di strada'. E' tradotto dall'inglese da Franco Meli, *Un altro canto per l'America, poesie cheyenne contemporanee* di Lance Henson. Anche questo, per i dati di collazione (71 p. e 21 cm) sembra un libro di strada, ma non ne abbiamo le prove. E' comunque premonitore della linea sorprendentemente 'poetica' che avrà la casa editrice con alcune raccolte di poesie, compresa la famosa serie *Poeti africani anti-apartheid*, cinque volumetti (19 recensioni su *aNobii*), dal successo insperato, usciti tra il 2002 e il 2005 e più volte ristampati<sup>13</sup>. Insieme a volumi universitari ad argomento tecnologico ed informatico ci sono in catalogo opere di filosofia e critica letteraria, sulla televisione dal punto di vista semiotico e testi interdisciplinari e/o multidisciplinari, che uniscono ad esempio filosofia e razzismo, filosofia e matematica, filosofia e formazione, biologia ed estetica, ecc. E poco prima di 'scendere definitivamente in strada' questa casa editrice ci riserva un'altra sorpresa. E' il 1995 quando esce *All'ombra di Marx: un esercizio di lettura* di Emanuele Ronchetti. Che ricorda il bel testo di Ludovico Silva *Lo stile letterario di Marx* (Bompiani 1973).

E siamo finalmente all'anno di nascita - il 1996 - del primo libro, *Numbelan, il regno degli animali* di Mbacke Gadj, pensato per essere venduto in strada, scritto da un immigrato africano senegalese su tema 'africano'. Come a dire che sono presenti quasi tutti gli ingredienti che troveremo negli anni successivi. A seguire, due anni dopo nel '98, escono *Il grido dell'AlterNativo, esperienze di un immigrato ivoriano* di Emmanuel Tano Zagbla e *L'odissea del popolo Sahraui* di Elvio Mancinelli. Autori non solo africani ma anche italiani. A Mancinelli si affiancheranno altri autori che trattano contenuti 'africani' e del mondo, a sfondo fortemente sociale<sup>14</sup>. La varietà dei temi è notevole e la si trova in tutti i volumi successivi. Nel '99 esce *20 secolo premi Nobel* (con la presentazione di Gianni Tognoni) - testo anomalo e sorprendente, che troverà una emulazione nell'altra casa editrice di strada, Terre di Mezzo, che nel 2012 pubblicherà *Nobel per la letteratura si raccontano* (9 recensioni e 9 citazioni su *aNobii*) a cura di Sara Crimi e Alberto Frigo. Nello stesso anno esce un altro titolo che farà da apripista per tutta la letteratura di viaggio successiva: *Camminando, brevi percorsi metropolitani andata e ritorno* di Angela Vai.

Mentre continuano molte ristampe dei primi scritti di Mbacke Gadj e Emmanuel Tano Zagbla, compaiono le prime opere dell'angolano Alvaro Santo, autore abbastanza prolifico: nel 2000 escono i *Mille giorni in Angola, sulle orme della guerra* (2 recensioni su *aNobii*) in due volumetti; seguirà nel 2001 *L'uomo mistero, canti e discorsi alla nazione Africa*; nel 2003 *Lui e Telma, inseguire un sogno*; nel 2004 *Oceano de amor, Oceano d'amore*, testo bilingue. Alvaro Santo pubblica anche in portoghese e, come Kossi Komla-Ebri, con altre case editrici<sup>15</sup>.

Dicevamo prima che ci sono anche autori italiani che scrivono di e sull'Africa, ma ci sono anche titoli che con l'Africa non c'entrano molto, come lo spiazzante, comunque in linea con la multidisciplinarietà della Dell'Arco, *Arte Sufi tra Oriente e Occidente*. Gli autori sono Franco Battiato e Gabriele Mandel. Nel 2000 esce il più volte ristampato *Luna park Ruanda* (una recensione su *aNobii*) di Ciko, pseudonimo di Roberto Mauri, e nel 2002 *L'Africa secondo noi* (una recensione su *aNobii*), una antologia di testimonianze in forma di racconti di parecchi autori italiani assai conosciuti<sup>16</sup> con un migrante infiltrato. L'infiltrato Jadelin Mabiala Gangbo è un migrante che ha già al suo attivo due libri in italiano: *Rometta e Giulio* (4 recensioni su *aNobii*) analizzato dal punto di vista letterario da A. Groppaldi (*"Rometta e Giulio" e "Alida" due maturi romanzi di scrittori di origine africana in italiano in Le forme del testo*); *Due volte* (11 recensioni su *aNobii*) romanzo pubblicato da E/o (2009) e un racconto in un'opera collettiva<sup>17</sup>. Il 2002 è l'anno della svolta poetica che tante soddisfazioni ha dato alla casa editrice. Cominciano ad uscire i primi due volumi della serie *Poeti africani anti-apartheid*. Non abbiamo dati sulle tirature né sul numero di ristampe: queste possiamo stabilirle per difetto dalle notizie presenti in SBN. E' anche l'anno di un altro long seller *Imbarazzismi* di Kossi Komla-Ebri, del quale esce in contemporanea anche il romanzo *Neyla*. E c'è un altro italiano Marco Maloj che pubblica *Il volo di Icaro*. Maloj ha collaborato a *L'uomo mistero* di Alvaro Santo con una formula editoriale abbastanza originale: 'consulenza per il testo italiano'. Probabilmente si va da una forte revisione del testo ad una scrittura a quattro mani non del tutto esplicitata.

Dal 2003 si apre una fase in cui non c'è praticamente più produzione per l'università e non c'è più solo Senegal; molta altra Africa si affaccia e l'orizzonte si apre a temi sociali che riguardano tutto il mondo, anzi, meglio, tutti i sud del mondo, come ad esempio il Marocco, il Burkina Faso, l'India, le Filippine, il Brasile, l'Iran, l'Angola, la Costa d'Avorio, il Mozambico, il Vietnam. Senza trascurare la felice vena poetica appena intrapresa, viene data alle stampe nello stesso

anno l'antologia curata dall'Associazione degli scrittori del Senegal, *Mine antiuomo: la crociata dei poeti*. Mentre questa silloge poetica è sempre presente tra le mani dei venditori, altri volumi sempre a forte impegno sociale, ma eterodossi rispetto alla nuova linea editoriale, probabilmente non finiscono tra le loro braccia. Come ad esempio *Dentro e fuori*, una raccolta del 2004 (pubblicata a Bologna) di interventi sui malati mentali curata da Roberto Mauri, altro autore presente con più titoli nel catalogo di questa casa editrice<sup>18</sup>. L'anno successivo troviamo due autori migranti che scrivono direttamente in italiano Cheik Tidiane Gaye e Youssef Wakkas (qui presenti entrambi in due sezioni: *I soggetti, l'autore; Le forme del testo*). Prima opera del primo è *Mary, principessa albina, racconto di un sogno africano*, più volte ristampato. Gaye, che ha già al suo attivo *Il giuramento per Liberodiscrivere* di Genova (2001 e 2002) oltre a stampare altri tre libri con la Dell'Arco pubblicherà per la Jaca Book e la Montedit di Melegnano<sup>19</sup>. Di Youssef Wakkas compare nelle Edizioni dell'Arco nel 2005 *La talpa nel soffitto, racconti metropolitani* (una recensione su aNobii). Inoltre ha pubblicato con altri editori<sup>20</sup>.

Nel 2006 c'è una notevole produzione di testi didattici attenti alle esigenze di mediazione con i nuovi immigrati: guide indirizzate alla scuola dell'obbligo, opuscoli informativi (di circa 40 pagine) e dizionarietti (di circa 100 pagine) bilingui. Il primo dei quali è quello italiano-arabo, a cui fanno seguito molte altre lingue: albanese, bulgaro, cinese, francese, inglese, polacco, portoghese, rumeno, russo, spagnolo e ucraino. A questi si aggiunge anche un italiano-wolof scritto a quattro mani da Mamadou N'Diaye e Stefano Anselmo. Questa intensa produzione legata alla didattica interculturale fa sì che il 2006 sia l'anno record di uscite per la casa editrice: oltre 40 titoli. Ed è l'anno di Brhan Tesfay (vedi sopra e nota 4) e di Paul Bakolo N'Goi<sup>21</sup> di cui esce *Magia Nera a Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo* (una recensione su aNobii). E' anche l'anno in cui appare *Afro-beats*, un libro di Piersandro Pallavicini, autore che ha al suo attivo parecchie pubblicazioni, tra cui due romanzi con Feltrinelli. Pallavicini è un autore molto legato ai temi dell'immigrazione e collaboratore attivo per la Dell'Arco con cui stamperà nel 2008 *L'Africa nel piatto, 7 paesi e 17 ricette africane a prova di italiano* (una recensione su aNobii). Ha curato, fino al 2010, una collana di scrittori italiani su temi legati ai molteplici rapporti tra Italia e Africa. In seguito definirà i suoi due libri di strada come un *riuscito esperimento di editoria equa e solidale* (voce *Piersandro Pallavicini* di Wikipedia consultata il 10 agosto 2017).

Nel 2007 accanto a nuovi testi di Gaye (*Il canto del Djali, voce del saggio, parole di un cantore*), Wakkas (*L'uomo parlante: Siria*), Komla-Ebri (*Vita e sogni, racconti in concerto: Togo*) esce *L'accusa silenziosa* (una recensione su aNobii) di Arthur Spanjoli<sup>22</sup> analizzato in questo numero in parallelo col romanzo di Ron Kubati *Il Buio del mare* (Giunti 2007, 5 recensioni su aNobii) da G. Polimeni ne *Le forme del testo*. I due autori albanesi immigrati in Italia sono la punta di un iceberg ancora tutto da esplorare. L'Albania ha fornito il maggior numero di scrittori migranti e migranti scrittori per diversi motivi: la vicinanza del paese, con conseguente conoscenza dell'italiano da parte di molti albanesi, la presenza nel sud d'Italia di decine di paesi di origine albanese (katunde arbereshe che hanno dato i natali a uno scrittore come Carmine Abate), la forte immigrazione dopo il crollo del regime di Enver Hoxa (tutti abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini della Vlora attraccata nel porto di Bari l'8 agosto del 1991). I due volumi analizzati da Polimeni, insieme a decine di altri racconti e romanzi di autori albanesi aspettano ancora un'analisi letteraria a sfondo sociologico per capire e carpire i segreti del Canone (*Kanun*) Consuetudinario Albanese, tramandato in forma orale da un testo dettato da Lek Dukagijni nel XV secolo e valido nel nord dell'Albania fino a pochi anni fa. Elvira Dones, albanese poliglotta e giramondo, ha scritto direttamente in italiano un intenso, drammatico romanzo *Vergine giurata* (Feltrinelli 2007, 71 recensioni e 8 citazioni su aNobii) in cui la vita di una donna moderna è inserita in un tempo e uno spazio legati indissolubilmente al *Kanun*. Del libro c'è anche una versione cinematografica di Laura Bispuri con Alba Rohrwacher, presentata al Festival di Berlino nel 2015.

In quest'anno i temi dei più di venti titoli stampati sono molto ricchi e vari e spaziano dalle fiabe della Lunigiana (*Accanto al camino, diavoli stolti e contadini astuti nelle favole della Lunigiana* a cura di Caterina Rapetti con le illustrazioni di Davide Danti) ai reportage dell'estremo oriente (*Birmania, luci e ombre in Myanmar*, fotografie di Massimo Schiavon); dalla biografia di una artista rumena scritta da un'autrice rumena con la prefazione di Giorgio Galli (*Dall'Est all'Italia, viaggio di un'artista, il teatro di Maria Stefanache* di Violeta Popescu) ai racconti di Fiorenzo Bernasconi (*Laghi, racconti di un extracomunitario bianco, Svizzera*, una recensione su aNobii) e di Giovanni Maggi (*I*

*racconti dello Squero, romagnoli di terra e di mare* con la postfazione di Vittorio Emiliani). L'Africa è sempre presente (quattro libri ad essa dedicati), poi ci sono autori che vengono da paesi vicini (come abbiamo appena visto Artur Spanjoli è albanese) e volumi che parlano di paesi lontani come la Birmania e l'Argentina (*Spazi (des)aparecidos, Argentina*, fotografie di Giorgio Palmera e Ariel Gabriel La Rosa, testi di Gino Bianchi e Romina Cozzani con la presentazione Alessandro Portelli). Tra i titoli attinenti all'Africa scegliamo *I bambini di Manina del Madagascar: Nosy Be* di Manina Consiglio con fotografie di Alida Vanni e *Nasara, c'est l'Afrique... : la tradizione orale nei disegni dei ragazzi burkinabé* con prefazione di Daniele Protti curato da Patrizia Lavaselli, per evidenziare la forte attenzione della casa editrice rispetto alle esperienze di collaborazione e cooperazione messe in piedi quasi sempre da organizzazioni non governative, spesso collegate a missionari di vario ordine e grado. Manina non è un *nome de plume* ma è il nome di battesimo della Consiglio, che, per una incredibile coincidenza, nella lingua malgascia di Nosy Be, isola a nord ovest del Madagascar, significa nostalgia di una persona lontana. Manina Consiglio pensionata ex insegnante va a Nosy Be non per fare la missionaria ma per scrivere e pescare e invece si ritrova a fondare scuole: fino ad ora è riuscita a farne costruire più di 200. Patrizia Lavaselli oltre a *Nasara, c'est l'Afrique...* è autrice di altri testi, in cui bambini e ragazzi brasiliani e burkinabe, coinvolti in attività artistico-espressive, sono i protagonisti.

Il 2008 si apre con *Africa qui, storie che non ci raccontano* (7 recensioni su aNobii) di Stefania Ragusa, direttrice e fondatrice della rivista online *Corriere delle Migrazioni*, e con la ristampa di *Mare nero, un romanzo di migrazione* di Gianni Paris, uscito in prima edizione nel 2006. Il volume è considerato su aNobii (17 recensioni dal 2008 al 2013) un romanzo 'forte' per la capacità dell'autore di rendere conto della vita dei migranti con toni crudi e realistici, senza edulcorazioni e infingimenti. Paris ha dedicato in seguito un romanzo noir, *Nessuno pensi male* (Flaccovio 2010, 2 recensioni su aNobii), alla malavita cinese. Nel sito dell'autore (consultato il 10 agosto '17) abbiamo trovato un dato sorprendente: *Mare Nero* ha superato le 155.000 copie vendute ed ora è in uscita presso altro editore. Sempre nel 2008 ritorna Violeta Popescu con un altro libro di testimonianze sui romeni *Personalità romene in Italia, incontri, storie ed esperienze*.

Nel 2009 escono una ventina di titoli, di cui la metà circa riguardano l'Africa, mentre tra gli altri ci sono tre scrittori migranti che pubblicano per la prima volta o ristampano le loro opere, segno di una vendita continua e costante tra le strade e le piazze d'Italia. Di Cheikh Tidiane Gaye escono *Ode nascente* (prima edizione, una recensione su aNobii) e la ristampa di *Mery, principessa albina, racconto di un sogno africano* (5 recensioni su aNobii). Di Kossi Komla-Ebri esce *All'incrocio dei sentieri* e la ristampa di *La sposa degli dei* (16 recensioni e 24 citazioni su aNobii). E compare una breve raccolta poetica di un autore quasi omonimo di Tidiane: Cheikh Oumar Gaye con i suoi *Tormenti = Callweer* in italiano e in wolof.

Dal 2010 al 2013 si stampano altri venti titoli, di cui quattro ancora riguardano storie d'Africa: Sudan, Guinea e Malawi, e una raccolta di leggende del Nord Africa. E poi i soliti autori di punta della casa editrice: di Kossi Komla-Ebri si ristampano *Neyla, un incontro, due mondi* e *Imbarazzismi* ed escono i *Nuovi imbarazzismi* dal significativo sottotitolo: *quotidiani imbarazzi in bianco e nero... e a colori*; di Mbacke Gadji si ristampa *Numbelan* e il nuovo romanzo *Piove sul Ndoukouman* (una recensione su aNobii); di Cheikh Tidiane Gaye esce una raccolta di poesie di Léopold Sédar Senghor: *Il cantore della negritudine: le raccolte più importanti della voce eterna della poesia africana*. Le poesie sono scelte e tradotte da Tidiane Gaye.

L'ultimo autore straniero a pubblicare in italiano, prima della cessazione delle attività, è Koffi Michel Fadonougbo, che abbiamo incontrato all'inizio del nostro viaggio come organizzatore del Convegno di novembre 2016 (vedi nota 1). Nel 2012 pubblica *Sotto il baobab, quando la fiaba diventa scuola di vita* (una recensione su aNobii). Ha già al suo attivo alcuni testi legati al mondo dei griot, che è il suo mondo<sup>23</sup>.

Consultando attentamente il catalogo, risulta che l'autore più presente è Davide Danti, un disegnatore che ha illustrato per un decennio molte opere di fiabe e racconti<sup>24</sup>. Di suo come autore c'è un adattamento di Pinocchio, *Il burattino di ebano* (2009 e 2011).

La casa editrice ha avuto negli anni un andamento discontinuo come numero di edizioni. Partendo dal 1996 si possono individuare fondamentalmente tre periodi in base alla frequenza annuale: un primo periodo dal '96 al 2002 con

meno di 10 pubblicazioni; un secondo periodo dal 2003 al 2009 con un numero di uscite da media casa editrice: dalle 12 alle 40 tirature; dal 2010 al 2013 pochi titoli, che fanno già intravedere la crisi e la conseguente cessazione dell'attività editoriale<sup>25</sup>. L'ultimo libro in catalogo ha un bel titolo foriero di un possibile nuovo futuro: *Sogni senza frontiere* ed è una raccolta di racconti curata da Caterina Falconi e Laura Liberale.

### Vendita. I luoghi, le piazze, le strade

La mappatura dei luoghi di vendita è difficile se non impossibile. Una delle eventuali piste da seguire, nel meraviglioso mondo di internet, è quella di stare comodamente seduti in poltrona e cercare le recensioni su *aNobii*. E' un lavoro certosino - bisogna rintracciare ogni singolo titolo nella speranza che sia presente almeno una recensione - ma premiale, perché per i nostri libri di strada gli *aNobiani* sono prodighi di indicazioni sul punto dell'acquisto. Tali informazioni, tuttavia, non sono quasi mai legate al nome di un preciso luogo geografico ma a una generica tipologia: chi è in spiaggia non dice mai in quale spiaggia si trova - in prevalenza adriatica o tirrenica - così come chi è in città dice lo spazio - piazza o via o libreria o mercato o biblioteca - ma non il nome della città. Ciò almeno dà un'idea dei territori privilegiati dai venditori di strada. Stampa, immagazzinamento e vendita sono legate abbastanza indissolubilmente. Agli albori, e per molti anni, le grandi città come Milano, Bologna, Firenze, Torino, Genova, Pisa, Venezia, Roma hanno visto baldanzosi giovani senegalesi vendere i loro libri con simpatia mista a spavalderia. Per loro è normale vendere cultura per strada e ce lo ricorda Pap Khouma, il direttore, nel suo editoriale. I senegalesi, nel loro paese, continuano a praticare lo strillonaggio dei quotidiani, come era in uso nelle nostre città dalla fine dell'ottocento e per parecchi decenni del novecento, e a vendere i libri nelle bancarelle, come ancora accade a Parigi e in molte piazze italiane.

Altri luoghi di vendita, con l'insorgere della crisi di fine decennio scorso, sono stati individuati nelle città di provincia di tutta Italia. E anche il semplice spostamento dalle aree metropolitane a queste cittadine diventa momento di vendita: non c'è venditore che, nel trasferirsi in treno da Milano a Lodi o Piacenza o Varese o Como, possa resistere alla tentazione di mostrare la sua mercanzia al viaggiatore di turno, con la consapevolezza di fare una operazione culturale e non solo banalmente commerciale.

### Un moderato ottimismo

Se la vendita di libri in strada - questo modello di *editoria della disintermediazione* nella felice intuizione di R. Cacciatori (in *Introduzione*) - è legata in maniera indissolubile alla casa editrice Dell'Arco, si può affermare, con moderato ottimismo, che non si esaurisce con essa. E sono le ultime arrivate Modu Modu e Touba Culturale ad infonderci questo 'moderato ottimismo' che però va temperato da ciò che R. Cacciatori dice nella sua introduzione generale al numero: *...le case editrici "di strada", se vogliono evitare l'estinzione, dovrebbero occuparsi maggiormente della professionalità dei loro venditori, a partire dalla regolarità dei contratti di lavoro e puntando sulla loro formazione. Solo così il "fattore umano" cambia: da handicap può divenire un plusvalore.* Il 'moderato ottimismo' nasce dall'appassionato racconto di Faye Papa Ngady, prima venditore, poi scrittore, poi editore. La sua molteplice esperienza con l'editoria di strada è raccontata nella sezione degli editori.

Il breve racconto (il cui titolo è mutuato da *Geografia e storia della letteratura italiana* di Carlo Dionisotti, Einaudi 1967) dei libri di strada è provvisoriamente finito ma è ipotizzabile che ogni lettore possa riscriverlo partendo dalle proprie conoscenze e dalle suggestioni delle immagini delle copertine che si trovano, dopo le note, in appendice.

\* Ringrazio Remo Cacciatori e Raffaele Taddeo per i preziosi consigli e Maura Mazzuri per la puntuale correzione delle bozze.

SEGUE APPENDICE FOTOGRAFICA

---

<sup>1</sup> Programma del convegno. Moderatore Remo Cacciatori:

---

Koffi Michel Fadonougbo, *Introduzione*; Duccio Demetrio, *La non letteratura ed il vissuto autobiografico dei migranti*; Giuliana Iannaccaro, *L'esperienza africana in lingua inglese*; Raffaele Taddeo, *La produzione letteraria dei migranti e la sua distribuzione in Italia*; Gioia Panzarella, *La letteratura della migrazione raccontata dai venditori su strada*; Mauro Baffico, Edizioni dell'Arco, *Editoria al servizio degli scrittori migranti e vendita su strada*; Marcello Pratesi, *Esperienza di un editore e stampatore di libri di scrittori migranti*; *Il griot in azione, performance* di Michel Koffi Fadonougbo; Youssef Wakkas, *Dalla parte dell'autore*; Ndary Dieng, *Il punto di vista dell'editore/distributore*; Francesco Cosenza, *Breve relazione sul "Questionario sulla vendita dei libri in strada. Indagine svolta a Milano nell'ottobre 2016"*.

<sup>2</sup> Questi gli altri titoli di Mbacke Gadji: *Lo spirito delle sabbie gialle* 1999; *Pap, Ngagne, Yatt, e gli altri* 2000; *Kelefa, la prova del pozzo* 2003; *Nel limbo della terra, una vita dai luoghi senza tempo* 2006; *Storie d'Africa: Senegal, Mali, Ghana, Nigeria e Somalia* scritte insieme ad Alberto Arcchi con le illustrazioni di Davide Danti 2008; e infine l'ultimo *Piove sul Ndoukouman* del 2011.

<sup>3</sup> Bibliografia parziale in italiano di Kossi Amékwoyoa Komla-Ebri (Togo): *Imbarazzismi: quotidiani imbarazzi in bianco e nero* con introduzione di Laura Balbo 2002 e 2010; *Neyla: romanzo* 2000, 2002 e 2011; *Nuovi imbarazzismi: quotidiani imbarazzi in bianco e nero... e a colori* 2004 e 2011; *La sposa degli dei: nell'Africa degli antichi riti* 2005 e 2009; *Vita e sogni: racconti in concerto: Togo* 2007; *All'incrocio dei sentieri: racconti dell'incontro* 2009. Suoi testi sono presenti nelle seguenti antologie: *Destini sospesi di volti in cammino* a cura di Roberta Sangiorgi e Alessandro Ramberti (Fara 1998: 4° Concorso letterario per immigrati Eks&Tra). *Italiani per vocazione* a cura di Igiaba Scego (Cadmò 2005). *La lingua strappata: testimonianze e letteratura migranti* a cura di Alberto Ibba e Raffaele Taddeo (Leoncavallo 1999). *Memorie in valigia* a cura di Alessandro Ramberti e Roberta Sangiorgi (Fara 1997: 3° Concorso letterario per immigrati Eks&Tra). *Nuovo planetario italiano: geografia e antologia della letteratura della migrazione in Italia e in Europa* a cura di Armando Gnisci (Città Aperta Edizioni 2006). *Le Parole nel vento, testi migranti pubblicati dalla rivista El-Ghibli* a cura del Comitato Editoriale El Ghibli (Carta 2009). *Parole oltre i confini* a cura di Roberta Sangiorgi e Alessandro Ramberti (Fara 1999: 5° Concorso letterario per immigrati Eks&Tra). *Permesso di soggiorno: gli scrittori stranieri raccontano l'Italia* a cura di Angelo Ferracuti (Ediesse 2010). *Stranieri di carta* a cura di Giovanna Stefancich e Paola Cardelicchio (EMI 2005).

<sup>4</sup> L'eritreo Brhan Tesfay, prima di fondare una propria casa editrice *non di strada*, ci tiene a precisare, in strada ci è finito con un suo libro nel 2006. Il libro è *Alida, Eritrea* e a pubblicarlo sono le Edizioni dell'Arco (tra l'altro a Bologna, non a Milano). I suoi primi testi (*L'ombra del poeta*, Baroni 1997; *La signora Monologa*, con la presentazione di Marino Rosso, Morgana 1999; *Macchie della pietra*, Morgana 2002) l'autore eritreo li firma solo col cognome Brhan. Nel 2007 pubblica *La sposa* come Brhan, T. F. (stampato da Silvia De Marchi per Michele Di Salvo editore in Napoli). Infine, con la propria casa editrice, SUI (Sviluppi Umani Immaginati), esce a Prato nel 2013 il romanzo *Specchi sballati* col nome intero Brhan Tesfay.

<sup>5</sup> Case editrici:

- Bandecchi & Vivaldi (1980-2017)	1515	titoli
- Kappa Vu (1995-2016)	187	“
- AltrEconomia (2000-2017)	95	“
- Aicos su 38 (1988-2001)	38	“
- Altraeconomia (2000-2017)	28	“
- Libribianchi (2007-2010)	14	“

<sup>6</sup> Fatou N'Diaye ha pubblicato col suo nome: *Così educo in Italia mio figlio Mohamed, un bambino senegalese in terza elementare* (Pontedera, Bandecchi&Vivaldi 2008 e 2011); *I proverbi dell'Africa Nera* (Pontedera, Giovane Africa 2011); *Le fiabe dell'Africa nera* (Pontedera, Giovane Africa 2014); *L'elefante dalla proboscide troppo corta* con Anta Seck (Pontedera, Giovane Africa 2011). Con lo pseudonimo Penda Thiam: *In Senegal si cucina così, racconti e ricette* (Pontedera, Bandecchi e Vivaldi 2007); *Il cielo sopra Ibraima, come gli immigrati giudicano gli italiani* con Giuseppe Cecconi (Pontedera, Giovane Africa 2010 e 2012); *La cucina senegalese, ricette e racconti* (Pontedera, Giovane Africa, 2010).

---

<sup>7</sup> Giuseppe Cecconi ha pubblicato tre titoli per Bandecchi&Vivaldi e altrettanti per Giovane Africa, più volte ristampati. Purtroppo lo scrittore, contattato da uno dei curatori, si è detto indisponibile a rilasciare un'intervista, e a fornire un contributo scritto della sua duplice esperienza di autore e probabile editore di entrambe le case editrici.

<sup>8</sup> Papa Ngady Faye - dopo avere pubblicato con Giovane Africa: *Se Dio vuole, il destino di un venditore di libri* insieme ad Antonella Colletta (Pontedera, Giovane Africa 2011) - si mette in proprio e fonda la Modu Modu edizioni con cui pubblica: *Il bambino con le mani pulite fiabe e racconti dal Senegal* confabulati nel Salento con Antonella Colletta e tratte da un testo di Babakar Mbaye Ndaak (con le illustrazioni di Marta Solazzo, Trepuzzi, Modu Modu 2013 e 2014); *Favole senegalesi, iena Buky e altre storie* in collaborazione con A. Colletta e con le illustrazioni di Alice Michol Pietroforte (Trepuzzi, Modu Modu 2013); *Il venditore di libri* sempre con A. Colletta (Trepuzzi, Modu Modu 2013); *La favola di nonno camaleonte* ispirata a un racconto della tradizione sufica con le illustrazioni di Marta Solazzo (Trepuzzi, Modu Modu 2016).

<sup>9</sup> Case editrici prese in considerazione:

- Edizioni dell'Arco, circa 200 titoli dal 1996 al 2013
- Terre di Mezzo, circa 400 titoli dal 1999 al 2017
- Gruppo o Centro Solidarietà COME, 11 titoli: 1996-2014
- Giovane Africa Edizioni, 42 titoli: 2006-2016
- Modu Modu, 14 titoli: 2013 -2016
- Toubaculture Italy, 16 titoli: 2013 -2016

<sup>10</sup> In realtà un caso di non corrispondenza è documentabile: il libro di Piersandro Pallavicini *L'Africa nel piatto, 7 paesi e 17 ricette africane a prova di italiano* risulta non presente in SBN.

<sup>11</sup> Non è solo ed esclusivamente milanese, per un periodo abbastanza lungo (2002-2011) risulta presente anche a Bologna e a Barzago in provincia di Lecco; qui in collaborazione con l'editore Marna.

<sup>12</sup> Per il mistero risolto ringrazio Paola Livi, responsabile della biblioteca del Museo di Storia Naturale di Milano, che mi ha fatto avere copia elettronica del libro posseduto dalla biblioteca comunale di Erchie (BR).

<sup>13</sup> Continua l'attenzione alla poesia con altri testi tra cui: *L'antico, il nuovo, lo straniero nella lirica moderna: esempi da una storia della poesia* di Nicola Gardini nel 2000 e nel 2001 *Poeti inglesi del secondo Novecento* di Massimiliano Morini.

<sup>14</sup> A Elvio Mancinelli, incontrato sopra, si vanno ad aggiungere parecchi autori italiani, noti e meno noti: Alberto Arecchi, Sabrina Maria Arpini, Andrea Bajani, Giorgia Bandera, Sara Bellettato, Fiorenzo Bernasconi, Valentina Biletta, Silvana Calvo, Claudio Calza, Corrado Calza, Carlo Cattadori, Federica Cecchini, Elena Colonna, Davide Danti, Alex De Angelis, Luigi De Luca, Paola Depretis, Antonio Fabrizio, Paola Ferrario, Nicola Gardini, Massimo Giannini, Claudio Jaccarino, Patrizia Lavaselli, Aldo Lo Curto, Chiara Lugarini, Luca Macchiavelli, Giovanni Maggi, Mario Maloj, Silvio Marconi, Roberto Mauri, Maria Modesti, Andrea Molocchi, Nicola Montella, Mirco Nacoti, Vincenzo Maria Oreggia, Piersandro Pallavicini, Giorgio Palmera, Gianni Paris, Marcello Pirovano, Stefania Ragusa, Sara Rezoagli, Franca Sartini, Bianca Schlesinger, Piergiorgio Siena, Paolo Sormani, Donata Testa, Angela Vai, Mara Zampol, Marina Zanotti.

<sup>15</sup> Di Alvaro Santo alcuni testi sono usciti per la Dell'Arco: *Mille giorni in Angola, sulle orme della guerra* in due volumi (con la revisione di Giovanni Devecchi, 2000); *L'uomo mistero, canti e discorsi alla nazione Africa* con la consulenza per il testo italiano di Mario Maloj (2001); *Lui e Telma, inseguire un sogno* (2003); *Oceano de amor* (2004); altri testi per altre case editrici sparse per l'Italia: *As asas da esperança* uscito a Lodi per Il pomeriggio nel 1997; *Ele e Telma, a força de um grande amor* per Marna (quindi legata alla Dell'Arco) di Barzago nel 2007; *O meu canto de pedra* per i tipi di La caravella a Viterbo nel 2014.

<sup>16</sup> *L'Africa secondo noi* racconti di Valerio Aiolfi, Angelo Ferracuti, **Jadelin Mabiala Gangbo**, Raul Montanari, Giulio Mozzi, Aldo Nove, Enrico Calandri, Piersandro Pallavicini, Laura Pariani, Tiziano Scarpa, Simona Vinci, Dario Voltolini nel 2002. In seguito usciranno altri testi collettivi: *Questa è l'Africa, racconti* di Andrea Bajani, Mario Desiati, Silvia Magi, Gianluca Morozzi, Christian Raimo e Michele Rossi (Nel 2004); *Italia ama, racconti di donne* di Svetlana Araki, Sarah Victoria Barberis, Susanna Bissoli, Barbara Codogno, Francesca Grazzini, Milena Rozzoni, Donata Testa (2007).

<sup>17</sup> Di Jadelin Mabiala Gangbo in italiano sono usciti: *Verso la notte Bakonga* (Milano Lupetti, L'Aquila Fabiani nel 1999 e sempre a L'Aquila: Portofranco 2001), *Rometta e Giulio* (Feltrinelli 2001) e *Due volte* (E/o 2009). Il contributo è in *Semi di fico*

---

d'India: venti bracciate nella nuova scrittura italiana a cura di Marco Nardini (Nuova Dimensione 2005), i cui autori sono giovani under 40 dalle scritture sferzanti come lamine di ghiaccio, dai linguaggi sperimentali, e dal carattere deciso e anticonformista.

<sup>18</sup> Roberto Mauri ha scritto *Luna park Rwanda* con lo pseudonimo Ciko (2000); *Sotto il cielo di Manila, i bambini, la gente, la guerra* con le foto di William Daniels (2003); *Rwanda, la notte delle stelle cadute* con le illustrazioni di Dante Panunzi (2005 e 2009); *Malawi non finirà mai* con Marina Zanotti e le illustrazioni di Dante Panunzi (2006); ha curato *Dentro e fuori* con le foto di Tom Vanzieleghem (2004). Quest'ultimo titolo ha avuto scarso successo: è presente solo nella biblioteca universitaria di Bologna, luogo di stampa del volume; a differenza dei titoli dedicati ai paesi africani che sono invece molto presenti nelle biblioteche italiane, indice di forte acquisto e successivo dono da parte dei lettori italiani alle biblioteche. Non si ringrazieranno mai abbastanza questi lettori, praticamente il canale esclusivo se non unico di approvvigionamento delle biblioteche di pubblica lettura italiane (vedi altro articolo nella sezione *I soggetti, Il bibliotecario*).

<sup>19</sup> Bibliografia parziale di Cheik Tidiane Gaye: *Il giuramento* (Genova Liberodiscrivere 2001 e 2002); *Mery, principessa albina: racconto di un sogno africano* (Edizioni dell'Arco 2005 e 2009); *Il canto del Djali, voce del saggio, parole di un cantore* (Edizioni dell'Arco 2007); *Ode nascente* (Edizioni dell'Arco 2009); *Curve alfabetiche* (Melegnano Montedit 2011); *Prendi quello che vuoi, ma lasciami la mia pelle nera*, prefazione di Giuliano Pisapia (Jaca book 2013); ha inoltre scelto e tradotte le poesie: *Senghor, il cantore della negritudine*, con prefazione di Laura Toppan (Edizioni dell'Arco 2013).

<sup>20</sup> Bibliografia parziale di Youssef Wakkas: *Fogli sbarrati, viaggio surreale e reale tra carcerati e migranti* (Rimini Edizioni Eks&Tra 2002); *Terra mobile, racconti* (Isernia Cosmo Iannone 2004); *La talpa nel soffitto, racconti metropolitani* (Bologna Edizioni dell'Arco 2005); *L'uomo parlante. Siria* (Bologna Edizioni dell'Arco 2007).

<sup>21</sup> Paul Bakolo Ngoi oltre a *Magia nera a Kinshasa*, Repubblica democratica del Congo per le Edizioni dell'Arco (2006) ha pubblicato altri romanzi con varie case editrici: *Un tiro in porta per lo stregone* con le illustrazioni di Vanna de Angelis (Milano, Africa 70 1994); *Il maestro, il prete e lo stregone* (Pavia, G. Luculano 1999); *Che vita sia!* (Pavia, Ufficio Cultura Internazionale 2003); *Colpo di testa* (Milano, Fabbri 2003 e 2005); con titolo leggermente modificato in *Colpo di testa: il calcio come riscatto e speranza passa alla Rizzoli* (2008 e *Corriere della Sera* 2012); *Chi ha mai sentito russare una banana? L'amicizia improbabile e divertente fra un ragazzino e una banana in una piantagione del Congo* (Milano, Fabbri 2007 e Mondolibri 2008); *Corri Lidja, corri* con le illustrazioni di Fabio Mattioli (Milano, Paoline 2010); *Una sorpresa per Babbo Natale* con le illustrazioni di Ivan Cappelli (Lokole d'Afrik 2010); *Dov'è finito Babbo Natale?* (Lokole d'Afrik 2012).

<sup>22</sup> Artur Spanjoli oltre a *L'accusa silenziosa* per le Edizioni dell'Arco (2007) ha pubblicato altri cinque romanzi con Besa, piccola casa editrice di Nardò in provincia di Lecce: *Cronaca di una vita in silenzio* (Nardò: Besa 2003, 2010 e 2015); *Eduart* (Nardò, Besa 2005); *Kronika e nje jete ne heshtje* (Nardò, Besa 2005); *La Teqja* (Nardò, Besa 2006 e 2013); *La sposa rapita* (Nardò, Besa 2011); *I nipoti di Scanderbeg* (Nardò, Besa 2012).

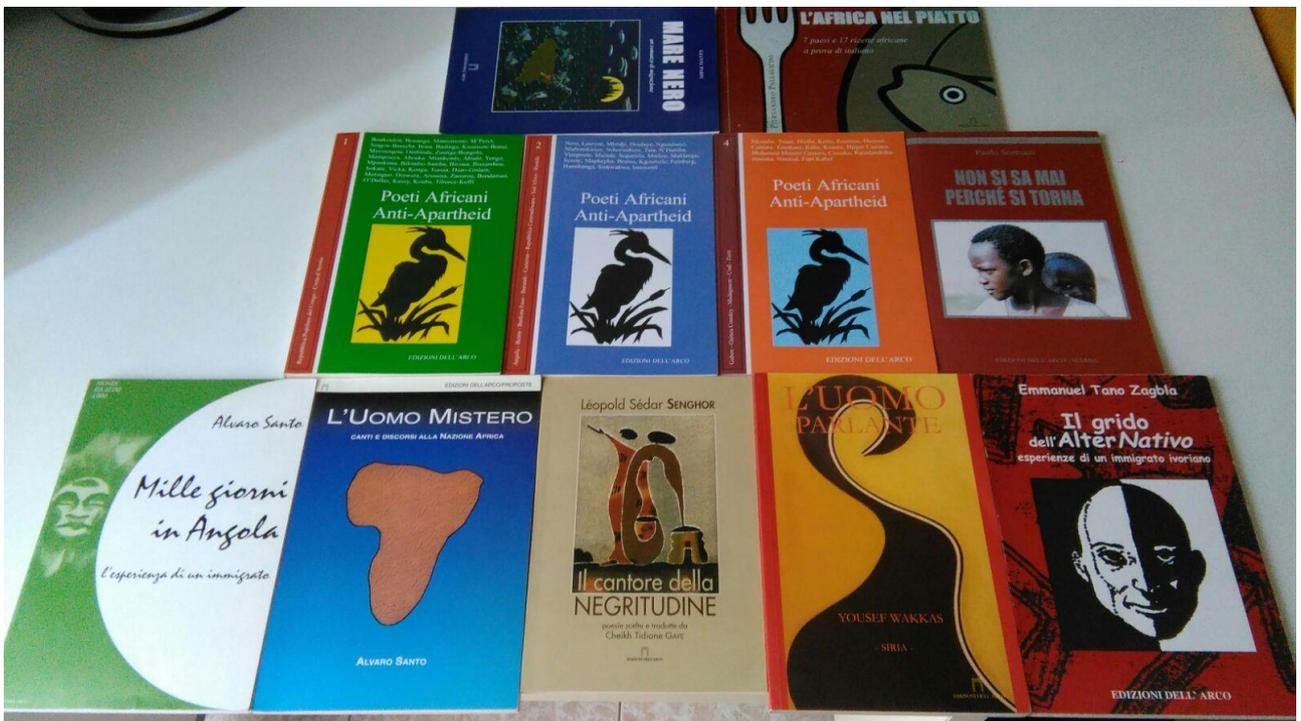
<sup>23</sup> Fadonougbo è un autore poliedrico, un vero griot, un affabulatore, un performer, un educatore, un tenace organizzatore culturale. E' probabile che sia questa sua multiforme attività a indurlo a pubblicare con più case editrici: *Africa '70* di Milano, R. Vecchi di Borgomanero, Ibis di Como, Edizione Loboni Africa di Rho, Edizioni dell'Arco e Solidarietà Come. Ed è probabile che di alcune di esse sia anche l'editore. La sua bibliografia parziale, oltre a *Sotto il baobab*, comprende: *I racconti Mahi della savana* (Milano, Africa '70; Borgomanero, R. Vecchi 1996); *Pedagogia di un griot, come si diventa maestro della parola in Africa* (Como, Ibis 2007); *Agulu Raai, quando la fiaba diventa una scuola di vita* (Rho Mi, Edizione Loboni Africa 2010); *La cresta rossa del gallo* con le illustrazioni di Tiziano Perotto (Milano, Solidarietà Come 2014); *Il destino bugiardo* con le illustrazioni di Livia Albanese Ginammi (Milano, Solidarietà Come 2014). Questi due racconti danno ampio spazio alle illustrazioni.

<sup>24</sup> Davide Danti è un illustratore che ha accompagnato per un decennio molte opere in catalogo, in particolare quelle di fiabe e racconti non solo africani. L'ultima edizione di *Numbelan*, del 2011, è illustrata da lui. Suo è un adattamento di Pinocchio, *Il burattino di ebano* da Carlo Collodi Milano (2009 e 2011).

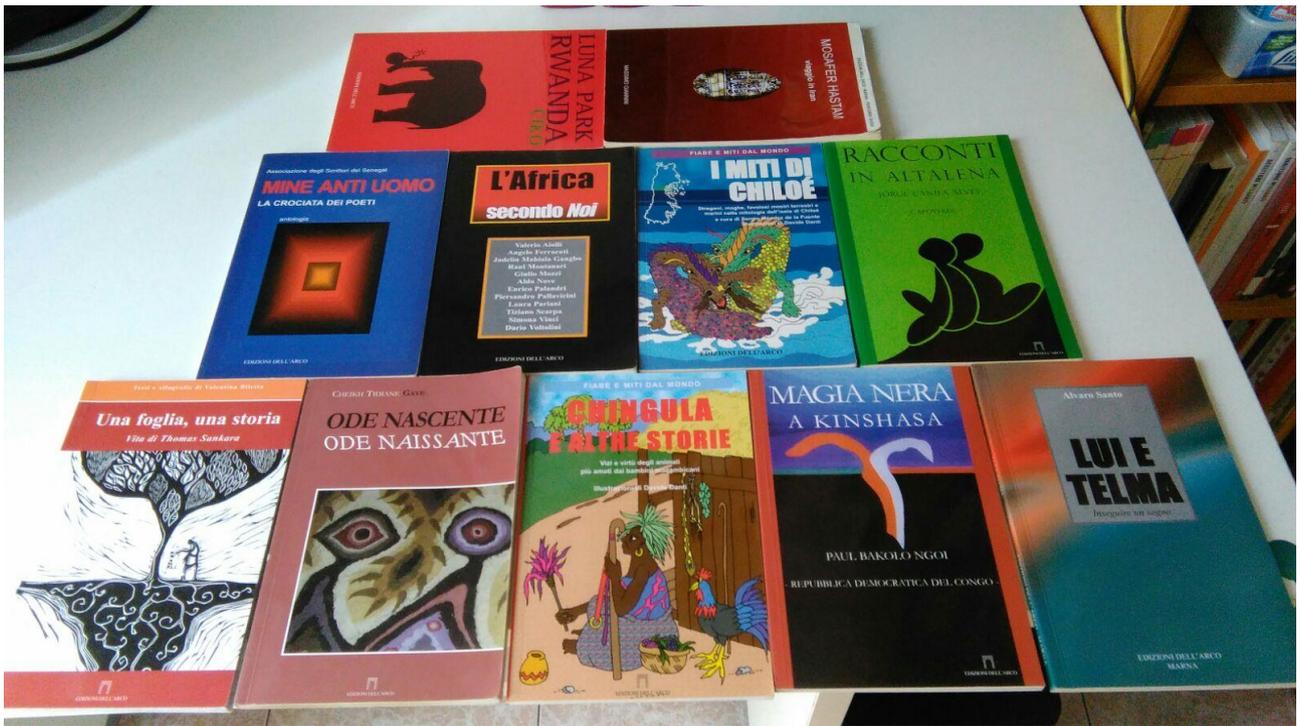
<sup>25</sup> Stampe per anno: 1996 6; 1997 2; 1998 2; 1999 7; 2000 8; 2001 4; 2002 8; 2003 13; 2004 16; 2005 13; 2006 40; 2007 22; 2008 13; 2009 18; 2010 8; 2011 8; 2012 2; 2013 2.



Edizioni Dell'Arco



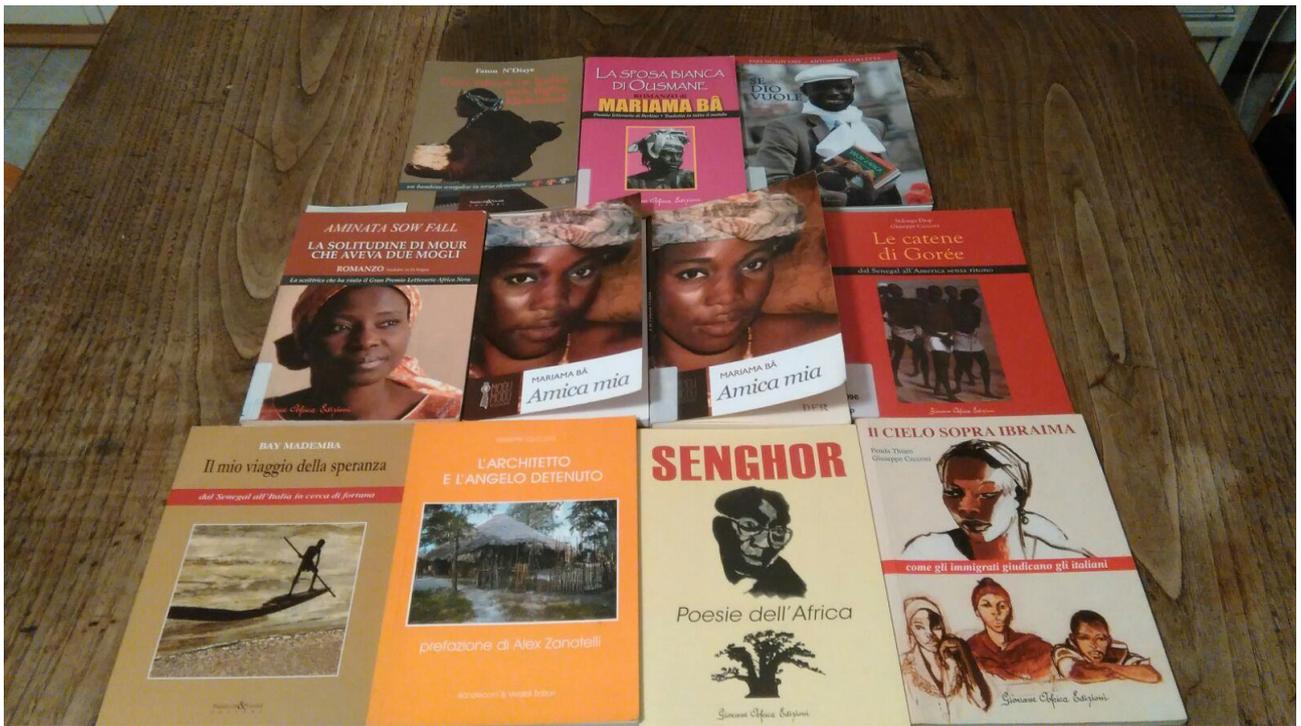
Edizioni dell'Arco



Edizioni dell'Arco



Edizioni Terre di Mezzo



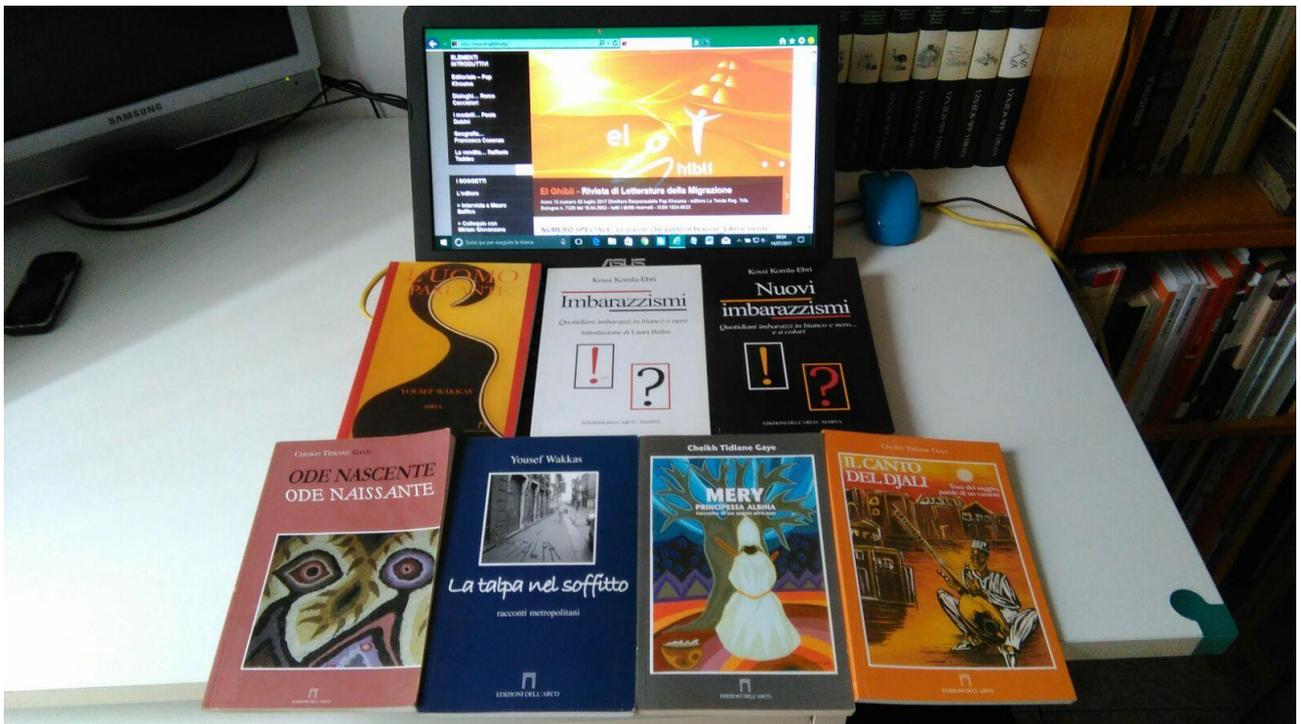
Edizioni Bandecchi&Vivaldi, Giovane Africa, Modu Modu



Edizioni: Loboni Africa, Kappa Vu, Altreconomia, Toubu Culturale Italy, Aicos, Modu Modu , Libri Bianchi, Come



Edizioni Dell'Arco, El-ghibli (numero speciale)



Edizioni Dell'Arco, El-ghibli (numero speciale)

